

AGGIORNATO ALLE 08:00 - 03 MAGGIO

Messaggero Veneto

EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI

Udine » Cronaca

Morirono due operai risarciti i familiari

C.G.

30 APRILE 2021



Fuori (quasi) tutte le parti civili con un maxi-ristoro di oltre un milione e mezzo di euro erogato alle famiglie delle due vittime, mentre i responsabili civili (quattro società) sono stati chiamati a “rispondere” dall’unico operaio ferito e sopravvissuto. Intanto in otto rischiano di finire a processo, tra cui i friulani Dario Fabbro, Giampietro Benedetti, Giacomo Mareschi Danieli e Nicola Santangelo.

Si è chiusa con un nuovo rinvio al 15 giugno l’udienza preliminare per la tragedia alle Acciaierie Venete costata la vita a due lavoratori, investiti dalla colata di metallo incandescente che ha gravemente ferito un collega. Una tragedia avvenuta il 13 maggio 2018, nello stabilimento in Riviera Francia. Non si costituiranno parte civile le famiglie delle vittime Sergiu Todita, 39 anni, e Marian Bratu, 43. Acciaierie Venete e Gruppo Danieli (che ha ideato e realizzato perno e carroponete destinati ad agganciare la siviera) hanno pagato un risarcimento. La cifra complessiva sborsata? Oltre un milione e mezzo: la famiglia Todita è stata liquidata in via definitiva; la famiglia Bratu ha incassato la somma come acconto. Liquidate anche altre due parti civili: Fiom Cgil e Anmil, con poco meno di 100 mila euro. Unica parte civile costituita è David Federick Gerard Di Natale, 43enne residente a Santa Maria di Sala (Venezia), rimasto seriamente ferito. —

2 ARTICOLI RIMANENTI

Informarsi è una necessità.

Attiva Stai con Noi a solo 1euro al mese per 3 mesi

ABBONATI

Registrati